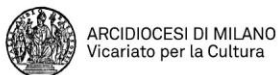


I promotori



Main sponsor



Sponsor



Chiesa di S. Eugenio e S. Maria a Vigano Certosino

Relazione Storica

La chiesa di S. Eugenio, intitolata, nel corso dell'Ottocento, ai "Santi Eugenio e Maria", è, con la grangia ex certosina, il monumento simbolo di Vigano, borgo la cui storia è legata a doppio filo a quella della Certosa di Pavia. La dedicazione a Sant'Eugenio, vescovo e padre spirituale di Carlo Magno (742-814), tenace difensore del rito ambrosiano, rappresenta un utile elemento di datazione della parrocchiale, la cui origine non è documentata. Di probabile fondazione romanica, compare nella Notitia Cleri Mediolanensis de anno 1398, per la pieve di Rosate, assieme a Sant'Eugenio di Sporzano ("Capella S. Eugenii de Sporzano e Capella S. Eugenii de Vigano"); sempre nel XIV secolo alcuni atti notarili la citano come contigua al castello (castrum), trasformato in seguito dai monaci in un "ospizio". Il 30 giugno 1400, infatti, il duca Gian Galeazzo Visconti dona ai certosini tutte le sue proprietà di Vigano, che, unite ad altri ingenti beni, producono rendite utili al mantenimento della comunità e alla fabbrica della Certosa.

Risalgono a fine Quattrocento i primi elementi circostanziati relativi alla chiesa: in un manoscritto della Biblioteca Nazionale Braidense (Milano), pertinente la storia della Certosa di Pavia, sono annotati i pagamenti per la sua "edificazione", che studi più recenti hanno meglio riconosciuto in un ampliamento conservativo del modello spaziale precedente. Nel 1499, quindi, i monaci si fanno carico di interventi costruttivi che organizzano l'edificio secondo una pianta oggi descrivibile a croce latina, con tre absidi poligonali, a tre navate, con altezza e partizione decrescenti, ben percepibili nella facciata "solariana". Un'ipotesi formulata da Giovanni Battista Sannazzaro (2008) ricostruirebbe la fronte della chiesa di S. Eugenio proprio secondo un disegno dei Solari per la Certosa di Pavia, databile a prima del 1473, supponendo uno schema architettonico ora non leggibile; prevedeva un portale più piccolo e la presenza ai lati, sotto i due

Con il patrocinio di



www.milanoneicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

Segreteria Organizzativa:

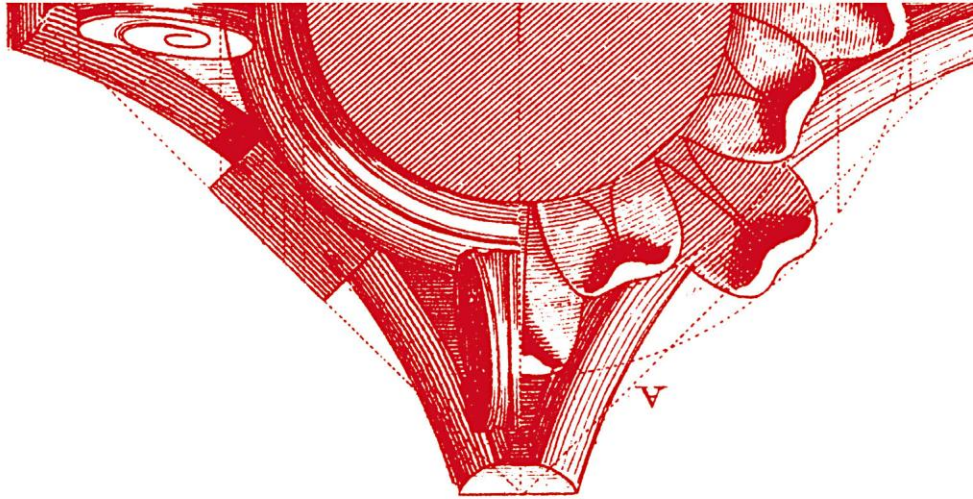
Assimpredil Ance

T 02.8812951

info@milanoneicantieridellarte.it



Milano nei cantieri dell'arte



I promotori



Associazione delle imprese
edili e complementari
delle province di Milano,
Lodi, Monza e Brianza



CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



ARCIDIOCESI DI MILANO
Vicariato per la Cultura

Main sponsor



Sponsor



tondi aperti in tempi successivi per illuminare l'interno, di due nicchie dipinte, inquadranti affreschi perduti di due santi forse vescovi. E' il colto, aggiornato clima culturale della Certosa di Pavia a determinare anche la decorazione ad affresco della facciata, eseguita nel corso dell'inverno del 1511, oggi non più presente, oggetto di strappo nel 1966. Affidata a Bernardino de Rossi, un pittore formatosi in un contesto provinciale, documentato tra il 1484 e il 1514, molto attivo per i certosini e in ambienti pavesi, rivela, sotto il profilo stilistico, interessanti "cadenze cinquecentesche" e "marcate suggestioni leonardesche", dimostrando, nelle scelte iconografiche, la precisa volontà dei monaci di affermare la loro presenza a Vigano, di occupare uno spazio economico, politico e religioso. Nel corso del XVI secolo molti sono i cambiamenti che investono la chiesa. Il primo, trainante tutti gli altri, è rappresentato dal trasferimento della sede parrocchiale da Sporzano a Vigano, reso ufficiale con atto del 12 dicembre 1573. Ciò stimola un lento processo innovativo che riguarderà in particolare gli arredi mobili, gli altari, il culto e i riti. Le ricerche storiche, ancora incomplete, hanno messo l'accento sull'altare del Rosario, al termine della navata destra, già dedicato alla Beata Vergine, e su quello alla fine della navata sinistra, prima intitolato ai Re Magi – a quanto si evince dalla documentazione - e dopo il 1610 consacrato a San Carlo Borromeo. In tali decenni sono verosimilmente collocabili gli affreschi della cappella maggiore: la Crocifissione, al centro, dietro l'altare, forse di epoca federiciana; il Padre Eterno e lo Spirito Santo, in alto sopra la finestra circolare, i quattro Evangelisti nelle lunette, San Giovanni Battista e Sant'Eugenio vescovo sulle pareti laterali, ritenuti tardo-cinquecenteschi e attribuiti con dubbio da Sandrina Bandera ad un "Maestro del Morimondese". Va peraltro rimarcato che l'edificio sacro presentava altri dipinti murari oggi non più ravvisabili a causa degli interventi decorativi novecenteschi. Compiuti in epoche diverse, sono in parte ricostruibili attraverso la lettura delle visite pastorali e vicariali cinque-settecentesche. Recenti restauri (2010, a cura di Luigi Terrenghi), ancora in corso, hanno portato alla luce, in corrispondenza dell'altare della Beata Vergine del Rosario, due santi (S. Stefano e S. Sebastiano), databili intorno alla metà del XVI secolo, una Madonna con Bambino (navata sinistra) e un' Adorazione dei Magi (altare maggiore), attualmente in fase di analisi.

Con il patrocinio di



www.milaneicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:

Istituto per i Navigli

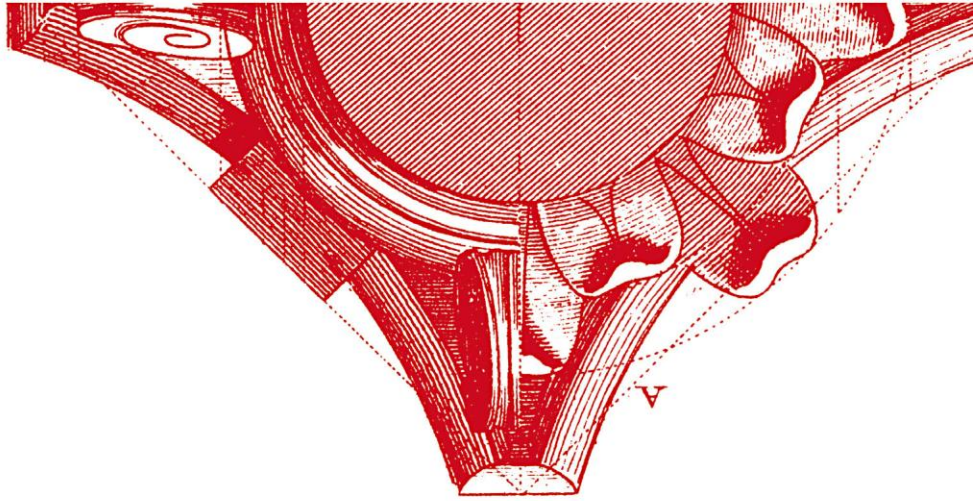
Associazione Amici dei Navigli

Segreteria Organizzativa:

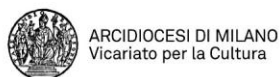
Assimpredil Ance

T 02.8812951

info@milaneicantieridellarte.it



I promotori



Main sponsor



Tra Sette e Ottocento gli studi hanno posto in rilievo opere relative alla pavimentazione (rifacimento del 1742), agli stalli corali, alla porta d'ingresso, alla parte terminale del campanile (1767 e 1774), all'organo (1844), mentre per il Novecento, o con funzione di responsabili dei restauri o della decorazione degli interni, è registrata la presenza dell'architetto Aristide Malinverni e del pittore "A. Albertazzi", identificabile in Archimede Albertazzi. Più definito e ricco di argomenti il dibattito apertosi a fine Ottocento intorno alla tutela della facciata della chiesa di S. Eugenio e S. Maria, considerata da subito di "altissimo valore" e degna di essere annoverata fra le testimonianze "che più arricchiscono il patrimonio artistico della provincia milanese".

Bibliografia

D. Sant'Ambrogio, Gra. Car. Carpiano. Vigano-Certosino e Selvanesco, Milano, Calzolari e Ferrario, 1894

E. Radaelli, Vigano Certosino, Vigano, Rotary Club Corsico Naviglio Grande, 19982

B. Bentivoglio-Ravasio, L. Lodi, M. Mapelli, La Certosa di Pavia e il suo museo. Ultimi restauri e nuovi studi, Milano, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici, 2008 (in particolare i saggi di S. Bandera e G. B. Sannazzaro)

P.B. Piccone Conti (a cura di), Vigano Certosino. Un borgo nell'arte e nella storia, Busto Arsizio, Nomos Edizioni, 2010

Testo a cura di Paola Barbara Piccone Conti

Con il patrocinio di



www.milanoneicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:

Istituto per i Navigli
Associazione Amici dei Navigli

Segreteria Organizzativa:

Assimpredil Ance
T 02.8812951
info@milanoneicantieridellarte.it